



IN QUESTO NUMERO

- EDITORIALE
- PARLAMENTINO
- PULCINO D'ORO
- INTERVISTA A RICCARDO GARZO
- INTERVISTA AL PROF. NADALINI
- INTERVISTA AL PROF. DIGREGORIO
- LA CLASSE DEL MESE - 2CM
- IL PROF DEL MESE - PROF. STEFANO CAGOL
- PROGETTO SCACCHI AL TAMBOSI
- RECENSIONE DI UN LIBRO
- QUIZ
- OROSCOPO

LA REDAZIONE DEL TAMBOSINO

LAYOUT ARTIST

Filippo Soardo - capo impaginatore

Alessandro Chiogna

Isabel Tardiota

Leonardo Boninsegna

WRITER

Anna Velo - capo redattrice

Agata Litterini

Alessia Pisoni

Carlotta Franzoi

Gianluca Amabile

Simone Nadalini

Siria Vitali

Emanuele Cerlenco

Aurora Giotto

Valeria Santuliana

PROFESSORI

Daniela Scrivano

Sara Losa

Stefano Cagol

L'EDITORIALE

di Anna Velo

Ben ritrovati a tutti!

Tornare a scuola a gennaio è sempre un trauma, sembra che adesso manchi ancora un sacco di tempo a giugno, ma vi assicuro che la scuola finirà in un attimo.

Tra poco, infatti, usciranno le materie e il nuovo regolamento **sull'esame di Maturità** che le classi quinte a giugno dovranno affrontare. In questo numero non ci siamo ancora soffermati a parlare dei cambiamenti della Maturità, ma sicuramente nel prossimo numero arriverà un articolo per chiarire cosa effettivamente distinguerà la Maturità 2026 dalle precedenti.

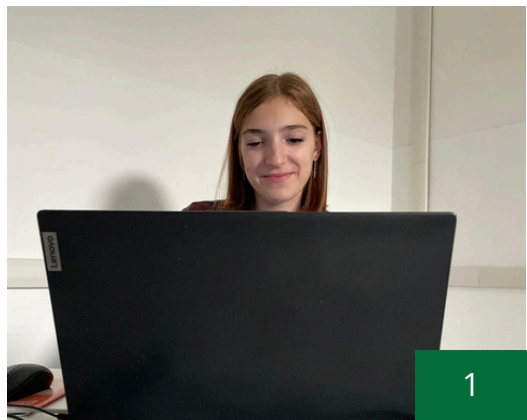
Per questo numero abbiamo deciso di raccontarvi tutti i progetti che vengono proposti a scuola come il **Parlamento degli studenti**, istituito in vista del nuovo **regolamento sull'uso dei cellulari** a scuola. Grazie a Emanuele, appunto, potremo comprendere appieno i progressi che hanno fatto i nostri parlamentari e a quale decisione sono giunti.

Parleremo poi del **progetto Pulcino d'oro** che impegna molti ragazzi della nostra scuola a fine maggio: Siria e Camilla soddisferanno la vostra curiosità.

Ci saranno, inoltre, articoli di cronaca che parlano del progetto **Scacchi** e del progetto **Escape room** sperimentata a scuola della classe 2 RIM4 con il prof. Salvatore Leo e la prof.ssa Alessandra Ceranelli.

Per questo numero abbiamo voluto **intervistare Riccardo Garzo**, uno studente del Tambosi con un compito molto impegnativo. Lui, infatti, è il Presidente della Consulta provinciale degli studenti! Auspico che questo sia un anno pieno di soddisfazioni ed emozioni per tutti voi.

Buona lettura!



IL PARLAMENTINO

di Emanuele Cerlenco

Negli ultimi mesi nella nostra scuola si è svolto il progetto **“Parlamento degli Studenti”** (detto affettuosamente **Parlamentino**), un progetto pensato per affrontare in modo condiviso la questione dell'**uso dei telefoni cellulari, attualmente proibiti all'interno dell'istituto.**

Per approfondire il funzionamento di questa iniziativa ho parlato con la **prof.ssa Monica Osele**, una delle docenti coinvolte.

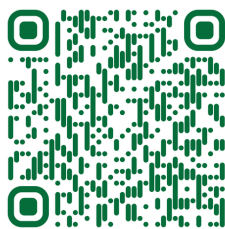
Il Parlamentino è stato ideato dal **prof. Denis Cainelli** con l'obiettivo di promuovere la **partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica**, la **cittadinanza consapevole** e la **condivisione dei regolamenti.** Ne fanno parte quattro docenti: **Denis Cainelli, Loredana Gigante, Monica Osele e Giovanni Pederiva**, e **nove studenti** provenienti da classi diverse. Il percorso è iniziato a novembre con incontri pomeridiani e lavori autonomi e si è concluso il 16 gennaio 2026 con una presentazione in aula magna aperta a tutta la comunità scolastica.

Il primo incontro ha visto l'intervento della **psicologa e psicoterapeuta Mara Di Paolo**, che ha analizzato il problema dell'**iperstimolazione digitale**, evidenziando gli effetti negativi dell'uso continuo dello smartphone su **attenzione, memoria e benessere psicologico**, oltre al rischio di stress e ansia legato al controllo costante delle notifiche.

Nel **secondo incontro**, la **prof.ssa Loredana Gigante** ha illustrato la **normativa nazionale e provinciale**, analizzando la **circolare ministeriale del 16 giugno 2025** e la **legge provinciale n. 7 del 2025.**

Negli incontri successivi gli studenti hanno analizzato i risultati di un **sondaggio** somministrato a tutto l'istituto. Dai dati è emersa una **diffusa inconsapevolezza** del problema, ma anche una chiara percezione del cellulare come fattore di **distrazione** in classe e come causa di **alterazione dei ritmi del sonno.** Sulla base di queste riflessioni è stata elaborata una **proposta di modifica del regolamento scolastico.**

La proposta prevede l'introduzione di **armadietti personali** con combinazione per riporre i cellulari e l'applicazione di **sanzioni** per chi non rispetta le regole, che dovranno essere approvate dagli organi competenti dell'istituto. L'obiettivo è **tutelare il benessere psicofisico degli studenti**, favorendo la **concentrazione**, le **relazioni** dirette e una crescita personale più equilibrata. Come ha sottolineato la prof.ssa Osele, "l'impegno dei ragazzi è stato notevole e l'esperienza ha rappresentato un'importante occasione di crescita e responsabilizzazione".



Ascolta
il podcast!

La scelta degli studenti: «No ai cellulari»

La proposta del «Parlamentino» del Tambosi: niente dispositivi durante le lezioni

Scuola

Il professore Cainelli: «Ora la Provincia cominci una campagna articolata di sensibilizzazione sull'utilizzo tra i giovani degli smartphone»

di Irene Parietti

Gli studenti del Tambosi - Istituto tecnico economico di Trento - sono diventati protagonisti della definizione delle regole che riguardano direttamente la loro quotidianità scolastica. Sono nove gli studenti, provenienti da classi e indirizzi diversi, che hanno deciso di partecipare attivamente alla costituzione del «Parlamentino degli Studenti» - o «Parlamentino», con l'obiettivo di elaborare una proposta di regolamento sull'uso del cellulare a scuola. Un obiettivo molto concreto, che sottolinea l'importanza di un tema così attuale come quello dell'educazione digitale.

Il progetto è stato ideato e coordinato dal professore Denis Cainelli, docente dell'istituto, animato dalla volontà di promuovere la partecipazione attiva da parte degli studenti, in un clima di responsabilità e cittadinanza consapevole. I nove studenti coinvolti nel progetto hanno lavorato la loro proposta su un quadro normativo ben preciso, che comprende le normative e provinciali e le disposizioni



ministeriali sull'uso dei dispositivi digitali a scuola. Durante gli incontri dedicati al progetto, gli studenti hanno avuto modo di affrontare, oltre alle questioni normative, anche gli aspetti psicologici e relazionali legati all'utilizzo dei dispositivi digitali. Il prof. Cainelli ha raccontato l'origine di questa idea: «Questa estate ho ricevuto una chiamata da un quotidiano provinciale. Mi è stato chiesto cosa pensassi, in

quanto insegnante, dei nuovi regolamenti per l'utilizzo dei cellulari». Da qui l'idea del progetto: creare un regolamento condiviso, che possa essere «compreso e capito anche dai ragazzi». Il progetto ha avuto una durata di due mesi e ha visto coinvolte anche la psicologa e psicoterapeuta Mara Di Paolo, che ha tenuto un incontro sui problemi legati all'utilizzo degli smartphone, e la professoressa di



L'annuncio

Due momenti della restituzione del lavoro fatto dagli studenti del «Parlamentino» del Tambosi. © Corroni Fagnon

diritto Loredana Gigante, che ha fornito il quadro normativo. Il prof. Cainelli auspica che «la Provincia cominci una campagna articolata di sensibilizzazione sull'utilizzo degli smartphone», e che il progetto rappresenti la possibilità di dar vita a «un nuovo percorso per creare regole condivise all'interno della scuola». Il lavoro che i ragazzi e le ragazze aderenti al progetto hanno portato avanti è finalizzato al «miglioramento del benessere all'interno dell'istituto», ed è frutto di «un percorso extrascolastico ad adesione libera», come ha spiegato Elena Giulia Pojer - rappresentante degli studenti della scuola e partecipante al progetto. A supporto del loro lavoro, i ragazzi hanno somministrato agli studenti dell'istituto un sondaggio, che ha permesso di capire meglio la situazione interna riguardo all'utilizzo del telefono. Il sondaggio ha permesso di vedere, ad esempio, che la maggior parte

degli studenti non sente come negativa l'influenza dei cellulari, né la percepisce come una distrazione dallo studio e dai rapporti interpersonali. È emerso, inoltre, che solo una piccola parte degli studenti vorrebbe ridurre l'utilizzo del telefono e dedicarsi ad altre attività. Le problematiche emerse hanno dunque portato gli studenti del Parlamentino a proporre una modifica del regolamento in vigore presso l'istituto. La proposta prevede l'installazione di armadietti personali per ciascun alunno, nel quale gli studenti dovranno riporre i propri cellulari prima dell'inizio dell'attività didattica, così da favorire la concentrazione e le relazioni in orario scolastico. A questo punto, manca solo l'approvazione del consiglio d'istituto e del dirigente scolastico, così che la proposta dei ragazzi possa entrare in vigore.

PULCINO D'ORO: QUANDO LO SPORT DIVENTA EDUCAZIONE

di Siria Vitali e Carlotta Franzoi

Ogni anno, a giugno, Levico Terme e la Valsugana diventano un punto di incontro internazionale dove il calcio si trasforma in strumento educativo e di dialogo tra culture diverse. Il Pulcino d'Oro non è solo un torneo giovanile, ma un progetto che unisce sport, inclusione e partecipazione attiva degli studenti. Grazie alla collaborazione con il nostro Istituto, rappresenta un'importante occasione di crescita formativa attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO), permettendo ai ragazzi di vivere un'esperienza concreta, responsabile e fortemente coinvolgente.

Per capirne di più abbiamo intervistato **Camilla Chiusole, la responsabile di questo progetto.**

1. Che cos'è il progetto Pulcino d'Oro e quali sono i suoi obiettivi?

Il Pulcino d'Oro nasce dall'unione di sport, bambini e solidarietà, a cui si sono aggiunti sostenibilità e inclusione. Dopo dieci edizioni è oggi uno dei tornei Under 11 internazionali più prestigiosi, capace di coinvolgere migliaia di giovani calciatori e importanti società europee e sudamericane.

L'evento si svolge dall'11 al 14 giugno, trasformando Levico Terme nel cuore del calcio giovanile internazionale.

2. Come è nata la collaborazione con il nostro Istituto?

La collaborazione è iniziata circa cinque anni fa, quando il progetto è stato presentato ai docenti, che ne hanno riconosciuto il valore educativo e formativo, oltre all'impatto economico, turistico e sociale sul territorio.



3. Quali attività svolgono gli studenti nei PCTO?

Gli studenti possono partecipare a tre percorsi: supporto logistico all'organizzazione del torneo, affiancamento a una squadra internazionale o progettazione e gestione di un'area giochi inclusiva, pensata per famiglie e bambini.

4. In che modo gli studenti sono protagonisti?

Assumono responsabilità reali, collaborano con lo staff e contribuiscono concretamente alla riuscita dell'evento, vivendo il torneo da una prospettiva unica e formativa.

5. Quali competenze si acquisiscono?

Comunicazione, lavoro di squadra, problem solving, gestione del tempo, uso delle lingue straniere e senso di responsabilità, competenze utili sia nel percorso scolastico sia in quello professionale.

6. Come vengono seguiti e valutati?

Gli studenti sono accompagnati da tutor e valutati in base a impegno, autonomia, collaborazione e rispetto dei valori del torneo.

7. Un consiglio per il futuro?

Partecipare con entusiasmo: è un'esperienza formativa intensa che favorisce crescita personale, nuove relazioni, spirito di iniziativa e maggiore consapevolezza delle proprie capacità.

Vuoi partecipare? Segui le news sul nostro sito!



INTERVISTA A RICCARDO GARZO

di Anna Velo e Alessia Pisoni

Se voi già non lo sapeste, la Provincia di Trento come quelle di tutta Italia possiede un organo istituzionale che tutela e persegue l'interesse di tutti gli studenti della provincia. Qui a Trento, il nuovo Presidente eletto nello scorso novembre è proprio uno studente del Tambosi, Riccardo Garzo, e per questo numero ci sembra adeguato porgli alcune domande riguardo il suo percorso e il suo compito all'interno della Consulta Provinciale degli Studenti.

In cosa consiste esattamente il tuo ruolo di Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti?

Il mio ruolo può essere definito di rappresentanza e di sorveglianza: mi occupo di dirigere i lavori in Consulta, ma soprattutto vigilo affinché si operi in conformità con il nostro statuto.

Questo ruolo ti ha portato soddisfazioni?

Sì, ottenere questo compito mi ha sicuramente portato molte soddisfazioni. Era da ormai 4 anni che facevo parte di questo organo e mi sentivo pronto a prenderne anche le "redini" anche se per un solo anno.

Negli anni ho avuto sempre buoni e stretti rapporti con i Presidenti di Consulta, specialmente con il mio predecessore Matteo Santini e credo che vivere così attivamente da vicino la Consulta mi abbia spinto a fare un passo in avanti e lanciarmi in questa nuova esperienza.

Credi che questo compito potrebbe essere il trampolino di lancio per arrivare ad avere una carica politica?

La CPS è un organo politico che quindi può sicuramente trattare queste tematiche, specie quelle che ci riguardano da vicino, inoltre, basta guardare come molti ragazzi negli anni, che hanno fatto parte della consulta, adesso ricoprono cariche politiche e anche non di basso rilievo.

Hai dei progetti particolari che vorresti proporre alla Consulta quest'anno?

Il mio obiettivo rimane sempre lo stesso: dare agli studenti ciò che realmente si meritano. Uno spazio formativo dove possano valorizzare appieno le loro capacità ma che soprattutto li sostenga nei loro progetti. Ciò che posso dire è che cercherò di portare a termine uno dei miei progetti più ambiziosi: il nostro territorio è pieno di opportunità formative e lavorative che purtroppo non sono ancora conosciute da tutti gli studenti della provincia.



DA STUDENTE A PROF - INTERVISTA AL PROF. NADALINI

di Simone Nadalini

Tornare tra i corridoi della propria scuola dopo dieci anni è un'esperienza che unisce nostalgia e innovazione. Lo sa bene il Professor Nadalini, docente di Geografia, che quest'anno ha vissuto l'emozione insolita di rientrare al Tambosi non più come studente, ma come collega dei suoi ex professori. Lo abbiamo intervistato per scoprire la sua doppia prospettiva su questo percorso.

Ora che ha una doppia prospettiva, qual è la differenza più significativa che nota tra l'atmosfera e l'approccio didattico quando era studente qui e quello attuale?

Rispetto ai miei anni da studente, ho subito percepito un profondo cambiamento: nonostante non sia passato molto tempo, le innovazioni tecnologiche e la molteplicità di strumenti oggi a disposizione dei docenti come le lavagne interattive e i computer in cattedra, all'epoca assenti sono decisamente superiori rispetto al passato.

C'è un ricordo, un aneddoto o un'esperienza del suo periodo da studente che le torna in mente spesso ora che si trova dietro la cattedra?



Mi affiorano subito alla mente quei comportamenti ricorrenti che tutti gli studenti sperimentano. Spesso noto un certo timore al momento dell'interrogazione: c'è chi cerca di nascondersi e chi abbassa lo sguardo sperando di non essere chiamato alla cattedra. In fondo, accadeva lo stesso anche a me e ai miei compagni.

Qual è stato il momento decisivo, o la motivazione principale, che l'ha spinto a scegliere l'insegnamento come professione, e a dedicarsi proprio alla materia che insegna?

A dire il vero, quando frequentavo il Tambosi non avrei mai immaginato questo percorso. Solo dopo il diploma ho compreso che la strada

del lavoro d'ufficio non faceva per me. Così decisi di iscrivermi all'università, optando non per economia, ma per la facoltà che più sentivo vicina ai miei interessi

C'è stato un docente, forse proprio qui a scuola, che ha avuto un ruolo cruciale nell'ispirarla a intraprendere questa strada?

Al Tambosi tre docenti mi hanno appassionato a storia e geografia. Due di loro insegnano ancora in questa scuola: la professoressa Bentivogli e la professoressa Severi. Un altro docente capace di ispirarmi è stato il professor Leitempergher, insegnante di storia quando ero al terzo anno.

Se potesse tornare indietro e dare un unico consiglio al sé stesso diciottenne, pronto a diplomarsi, quale sarebbe?

Impegnati sempre e cerca di "fare quello che più ti piace fare". Questo è un punto fondamentale per il tuo futuro.

Infine, quale augurio o consiglio si sente di dare ai lettori del giornalino riguardo il loro percorso scolastico e le scelte future?

Volevo sottolineare che lo studio non va solamente visto come un modo per superare l'anno scolastico, ma come strumento fondamentale per crescere e raggiungere più facilmente i propri obiettivi futuri.

TAMBOSI presenta
3 incontro del **Book Club**
Il gruppo di lettura del Tambosi

L'autore

STEPHEN KING
RICHARD BACHMAN

LA LUNGA MARCIA
Spring & Kasper

Dal Canada a Boston a piedi

Chi riesce a tagliare il traguardo otterrà il Premio

100 volontari, una sfida, un regolamento

La folla incita e incoraggia la sfida

venerdì 13 febbraio '26
presso la Biblioteca
14.10-16.00

Via Brigata Acqui, 19
38122 TRENTO

"Book Club"
2 anno

Appuntamento con il Book Club del Tambosi

Venerdì 13 febbraio 2026 |
14.10 Biblioteca

SCAN ME



Scarica il diario del lettore!



INTERVISTA AL PROF. DIGREGORIO

A cura della Redazione

Il 4 febbraio 2026 promette bene per la prima Assemblea di Istituto del Tambosi, organizzata dai rappresentanti di istituto Elena Giulia Pojer, Longhi Giada e Christian Fronza, in collaborazione con il prof. Francesco Digregorio, referente di ECC per la scuola.

La giornata si apre con la visione del film Nerve presso il Cinema Vittoria di Trento: una pellicola coinvolgente che affronta il tema attualissimo delle challenge sui social e dell'uso consapevole dello smartphone.

Ma il cinema è solo il punto di partenza. Per capire meglio il senso e la struttura del progetto di ECC di quest'anno, abbiamo intervistato il prof. Digregorio.

Qual è la sua proposta per l'ECC di quest'anno?

La proposta di quest'anno mette al centro la consapevolezza. Il piano è pensato per essere



applicato in tutte le classi dell'istituto. Tuttavia, la nostra è una proposta aperta: i Consigli di Classe restano liberi di proporre ulteriori argomenti secondo le specificità dei propri studenti. L'obiettivo è favorire l'iniziativa dei docenti per creare una molteplicità di percorsi che possano diventare un patrimonio condiviso e riutilizzabile dalla scuola in futuro.

Il progetto come è articolato?

Il progetto è un sistema modulare

articolato su quattro macro-aree:

- 1. Educazione Digitale e Legalità:** L'asse che unisce la prevenzione del cyberbullismo alla riflessione linguistica. Include i laboratori teatrali di Scena Aperta, lo storytelling video e l'incontro con l'esperta Vera Gheno sul suo libro "Le ragioni del dubbio".
- 2. Competenze Argomentative (Debate):** Il torneo A suon di parole per imparare a discutere i grandi temi della cittadinanza.
- 3. Educazione Finanziaria:** Un approccio pratico con Conoscere la borsa e Tambosi Wall Street per comprendere mercati e strumenti finanziari.
- 4. Prevenzione e Salute (Progetto Lunatici):** Un focus sulle dipendenze moderne dal

gioco d'azzardo al trading compulsivo, per tutelare la salute mentale.

Può parlarci dell'importanza di questa tematica e dell'ECC a scuola?

L'ECC è fondamentale perché trasforma la scuola in un laboratorio di vita. L'importanza di questo approccio risiede proprio nella collaborazione tra i vari docenti del Consiglio di Classe: quando un tema viene declinato attraverso diverse materie, lo studente percepisce che la cittadinanza non è un "voto in più", ma un modo di stare al mondo.

Affrontare temi come l'etica digitale o le dipendenze finanziarie permette ai ragazzi di sviluppare lo spirito critico necessario per non essere spettatori passivi della società.



LA CLASSE DEL MESE

Agata Litterini

Nella rubrica "La classe del mese" per questa pubblicazione troviamo la **2CM** cui abbiamo posto alcune domande.

Come organizzate il vostro tempo tra scuola compiti e altre attività?

Gli studenti della 2CM si impegnano nello studio durante la settimana conciliando anche le loro attività sportive e ovviamente con delle pause di relax e svago.

Quali sono le materie che trovate più difficili e come riuscite ad affrontarle?

Tra le materie, il tedesco è la materia eletta "difficoltosa" e per alcuni la geografia: solo studiando con molta concentrazione e impegno riescono a capirle più facilmente.

Secondo voi chi è lo studente o studentessa migliore della classe?

Tutta la classe è sicura che gli studenti Cristofer e Christian siano gli studenti più talentuosi!

Pensate sia più importante il lavoro di gruppo o l'impegno individuale?

Per la classe 2CM i lavori di gruppo sono importanti per la collaborazione e per avere più idee; ma quando in un gruppo qualcuno si impegna ed altri no preferiscono fare un lavoro individuale.

Che rapporto avete con i vostri insegnanti?

Tutto sommato la classe con i professori non si trova male: ci sono professori molto abili nella spiegazione e gli alunni capiscono molto facilmente; e professori con i quali si fa più difficoltà ad apprendere.

Che consigli daresti agli studenti delle altre classi per migliorare i propri risultati scolastici?

Ogni persona deve trovare il proprio metodo di studio, ascoltare attentamente in classe per semplificarsi il lavoro a casa e metterci impegno con la giusta motivazione.



INTERVISTA AL PROF DEL MESE

A cura della classe 4TS

Per la rubrica "Il prof del mese" abbiamo scelto il Professore **Stefano Cagol**. Un docente di IRC molto conosciuto all'interno dell'istituto per gli innumerevoli progetti che segue e la sua inconfondibile attività di video-maker. Buona lettura!

Cosa l'ha spinto a intraprendere la carriera di docente e quale è stato il suo percorso?

Fin da ragazzo mi stimolava l'idea di lavorare con i giovani: pensare che, attraverso i miei insegnamenti, avrei potuto contribuire alla crescita delle generazioni future. Per questo ho intrapreso gli studi magistrali iniziando ad insegnare alle Scuole elementari nel 1982. Dopo la laurea in Pedagogia nel 1986, ho iniziato a insegnare nelle Scuole secondarie di secondo grado. Il primo incarico è stato proprio a Trento, all'ITI Buonarroti e all'Europa. Dopo alcuni anni di "sperimentazione" in tutti i gradi scolastici, ho trovato la mia vera strada nelle scuole superiori. Per insegnare Religione ho frequentato inizialmente il corso permanente per laici ma, quando nel 1986 i requisiti sono cambiati, mi sono rimesso in gioco conseguendo la laurea in Scienze Religiose.



Quali sono state le principali sfide che ha affrontato in questi anni?

In un mondo che corre, un insegnante deve saper restare al passo e rendere la didattica sempre coinvolgente. Per questo sono sempre stato un sostenitore delle tecniche d'insegnamento all'avanguardia. Non è stato sempre facile: all'inizio la sfida più grande è stata ottenere credibilità, poiché i miei metodi non sempre trovavano il consenso immediato di colleghi o alunni abituati a una scuola più tradizionale.

Come è cambiato, secondo lei, il lavoro del docente negli ultimi anni?

È un mestiere in continua mutazione. Negli ultimi anni abbiamo imparato a convivere con l'innovazione tecnologica, ma la vera trasformazione riguarda i rapporti sociali.

Oggi il "patto" tra scuola e famiglia è più fragile: spesso i genitori pensano di saperne più del professore e tendono a interferire nelle scelte didattiche.

PROGETTO SCACCHI AL TAMBOSI

di *Gianluca Amabile*

Abbiamo intervistato la prof.ssa Roberta De Nisi, creatrice e referente del progetto Scacchi al Tambosi.

1. Da quando esiste il progetto scacchi a scuola?

Il progetto scacchi a scuola è giunto ormai al terzo anno ed è partito nell'anno scolastico 2023-2024. Aperto inizialmente ai soli studenti, da quest'anno è stato proposto anche ai Docenti come corso di aggiornamento.

2. Cosa l'ha spinto a proporre il progetto?

Promuovo gli Scacchi a Scuola da quando ero io alunna alle superiori. Ecco allora che la scelta di proporlo anche al Tambosi "giocando in casa" è stata naturale, oltre che maturata dall'interesse raccolto durante le sostituzioni in classe.

3. Si sente di consigliare questa esperienza ai/alle ragazzi/e del Tambosi?

Sono convinta che questa esperienza possa essere altamente formativa, così come ogni altra opportunità che l'Istituto offre ai ragazzi e alle ragazze. In particolare sto osservando che chi si è avvicinato al progetto sin dal 2023 sta crescendo sia in termini di esperienza che in termini di consapevolezza nelle

proprie capacità e nell'utilità della preparazione. Il corso, infatti, è un'opportunità per potenziare individualmente le abilità analitiche e decisionali, ma anche logiche, astrattive e creative: tutte abilità spendibili nei più svariati ambiti della propria vita personale e professionale. È anche un'opportunità per creare nuove amicizie e per conoscere sé stessi in un contesto diverso o addirittura nuovo rispetto a quello scolastico: di fronte alla scacchiera non esistono alunni e professori, ma solo "generalisti" di un esercito dei Bianchi e di un esercito dei Neri.



4.Come si svolgono gli incontri e quali sono le opportunità?

Gli incontri sono il venerdì (13.20-14.20) con estensione fino alle 15.00 per completare eventuali partite in corso. Abbiamo avuto anche dei momenti di ritrovo il giovedì (16.00-17.00) per preparare la squadra Juniores (4°-5° anno) oltre alla consolidata squadra degli Allievi (1°-2°-3° anno). Parliamo di "squadre" perché uno degli obiettivi è quello di prepararsi ai Campionati Studenteschi di Scacchi a Squadre: un evento che al 17/12/2025 ha contato 62 squadre scolastiche del Trentino confrontarsi tra di loro e ambire alla qualifica per le finali nazionali.

Il Tambosi quest'anno è salito sul Podio al 3° posto con gli Allievi, ha battezzato la neo squadra Juniores e sta già guardando alle Finali di Montesilvano (17-20/05).

Gli incontri dedicati ai Docenti e al personale amministrativo sono già partiti a novembre e riprenderanno dal 21/01/26 con 3 incontri che si terranno il mercoledì nel primo pomeriggio

Nulla vieta poi a fine corso di aggregarsi al ritrovo del venerdì con gli studenti per potenziare la pratica di gioco ed essere pronti ad una futura sfida a tema Docenti vs Studenti!



RECENSIONE DI UN LIBRO

di Alessia Pisoni

Genere: Storico

Autrice: Ilaria Tuti

Suspense:

Voto: ☆☆☆☆ 5/5

Non conoscevo questo libro prima della proposta delle professoressa Losa e Scrivano al **book club**, ma **sono felice di averlo letto** perché - anche se in alcune parti può risultare un po' "crudo" - devo dire che merita davvero. **(Un motivo in più per unirsi al nostro book club: si scoprono sempre libri nuovi!)**



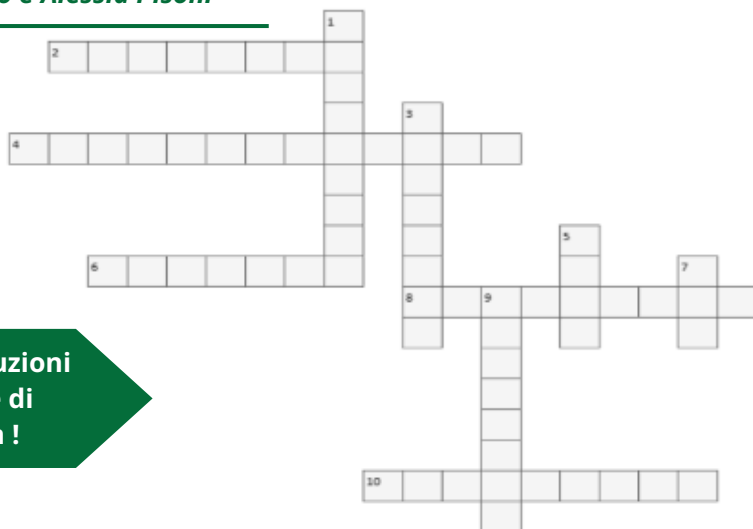
Come ho detto prima, "Come vento cucito alla terra" mi è piaciuto molto. È un libro scorrevole che ho letto con piacere. Oltre a questo è anche pieno di "azione", diciamo che non ci si annoia mai leggendo questo libro e vi assicuro che vi terrà incollati alle pagine! Parla di un gruppo di giovani **donne** molto coraggiose che contribuiscono a fare la storia, occupandosi di **chirurgia** durante la **Prima guerra mondiale**. In passato la chirurgia, come molti altri lavori, veniva vista come un lavoro esclusivamente maschile, ma loro hanno deciso di dare spazio e un futuro alla voce delle donne, costruendo in **Francia un ospedale di guerra completamente gestito da loro**. Mi è sicuramente piaciuto molto come in questo libro emerge la figura femminile, che **finalmente dimostra come le donne sono in grado di gestire molto bene un lavoro che si credeva non potessero svolgere**.

Consiglio sicuramente questo libro ai nostri amici di **quinta** che quest'anno dovranno affrontare l'esame di maturità, essendo che tratta di vicende realmente accadute.

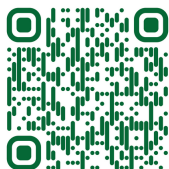
Spero di avervi convinti a leggere questo libro, buona lettura!

QUIZ

di Anna Velo e Alessia Pisoni



Guarda le soluzioni
sulle storie di
Instagram !



Orizzontali

2. materia che studia le imprese
4. registro delle operazioni aziendali
6. sono appena finite quelle di Natale
8. valutazione finale degli studenti
10. studente del primo anno

Verticali

1. certificazione d'inglese
3. gestione dei dati aziendali
5. attività scuola-lavoro
7. sistema informativo aziendale
9. dove si vedono le valutazioni

1. NATALE
2. VACANZE
3. RIENTRO
4. PAGELLE
5. PANETTONE
6. REGALI
7. MATERIE
8. NUOVOANNO
9. PANDORO
10. VALUTAZIONI

M Ù V O N A T A L E E À Ù W T
 S É J K E O É J É Ì I L P O Q
 E O O L Ì K S O À O R F F R Ù
 N L H R S I Z U N Ò E V M O D
 O N O È É D W N U A T A É D Ò
 T W U R Y C A É C I A C K N H
 T H I V T O G A X Ò M A L A Ò
 E H À N V N É X I M G N Q P H
 N È À O W A E C B Ù Z Z X Ò Y
 A Z U D C È L I K K E E È G R
 P N L I H U É È R U N Q Ò S N
 M È K E I N O I Z A T U L A V
 N À R C G Ì W B È V L Q G B I
 À L T W Z L N C T I L A G E R
 R A F C E L L E G A P É M À U

L'OROSCOPO

di Valeria Santuliana e Aurora Giotto

Gli astrologi del "Tambosi" prevedono tutto, e soprattutto assegneranno un punteggio da 1 a 5 per ogni segno e visto che è l'ultimo numero dell'anno verrà stilata la classifica generale.

CAPRICORNO: Fai attenzione in classe e prenderai bei voti. Una verifica a sorpresa è dietro l'angolo. **Voto: 3/5**

ACQUARIO: Sappiamo che il bagno è la tua comfort zone, ma non ti aiuterà a passare l'anno. **Voto: 1/5**

PESCI: Non perdere il contatto con la realtà scolastica, l'intuizione ti salva spesso, ma questo privilegio avrà fine. **Voto: 3,5/5**

ARIETE: Hai iniziato bene l'anno scolastico ma non perdere il filo del programma. Un po' di ordine non guasta. **Voto: 4/5**

TORO: Sei pieno di forza e energia, aspetti solo l'ora di educazione fisica, ma non dimenticarti di mantenere la media scolastica. **Voto: 3/5**

GEMELLI: Non prendertela troppo con comodo. Le interrogazioni ti sorridono, ma solo se hai studiato (spoiler: il giorno prima non basta). **Voto:1/5**

CANCRO: Hai tanta voglia di parlare, poca di studiare. Un'interrogazione ti coglierà di sorpresa, ma la tua parlantina ti salverà. (forse). **Voto: 2/5**

LEONE: Sei in un periodo favorevole per farti notare nel modo giusto dai professori, occhio solo a non sembrare troppo sicuro. **Voto: 3.5/5**

VERGINE: Sei molto organizzato ma rischi di stressarti troppo. Vai bene in quasi tutte le materie, ti meriti una pausa. **Voto: 5/5**

BILANCIA: I buoni risultati scolastici non arrivano da soli, meglio stare al passo! **Voto: 3/5**

SCORPIONE: Quest'anno i professori noteranno il tuo impegno e ti rivaluteranno, capendo il tuo vero potenziale. **Voto: 5/5**

SAGITTARIO: Le macchinette sono il tuo punto di riferimento fisso tra un'ora e l'altra, ricordati però che non risolvono i brutti voti. **Voto: 2/5**



3 incontro del
BOOK CLUB
Il gruppo di
lettura del
Tambosi



Dal Canada a
Besten a piedi

Chi riesce a
tagliare il
traguardo
otterrà il
Premio

100 volontari,
una sfida, un
regolamento

La folla incita
e incoraggia la
sfida

Appuntamento con il Book Club del Tambosi

Venerdì 13 febbraio 2026 |
14.10 Biblioteca

venerdì 13 febbraio '26
presso la Biblioteca
14.10-16.00

SCAN ME



Scarica il
diario del
lettore!



Via Brigata Acqui, 19
38122 TRENTO

"Book Club"
2 anno



CLICK HERE!

IL TAMBOSINO

Il podcast



TAMBOSI



**LEGGI IL
TAMBOSINO!**

Speciale
Orientamento!

Scan here!



IL TAMBOSINO

ANNO 2025-26
EDIZIONE SPECIALE



IN QUESTO NUMERO

- EDITORIALE
- INTERVISTA AL DIRIGENTE ANDREA BEZZI
- INTERVISTA AL PROF. SALVATORE LEO
- CORSO SIM: TUTTO CIÒ CHE DEVI SAPERE
- IL CORSO CM OGGI: INTERVISTA AL PROF. UMBERTO DI STASO
- IL CORSO TURISMO SPIEGATO IN BREVE
- GUIDA AL CORSO DI MANAGEMENT DEL TURISMO SPORTIVO
- SIM IL NOSTRO PASSAPORTO PER IL FUTURO
- SIM4 IL PERCORSO VELOCE VERSO IL GLOBALE
- AFM: IL "CLASSICO" DEL TAMBOSI
- IMPARARE A GESTIRE I SOLDI PER DAVVERO
- DENTRO LA ROBOTICA CON IL PROF. TOMMASO SCARANO
- L'AREA BES DEL TAMBOSI
- TAMBOSIANI E "NON ITALOFONI"

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO
TAMBOSI
TRENTO

CONTACT US



ite_tambosi_trento



tambosino@tambosi.tn.it



www.tambosi.tn.it